

dinarie e ai rapporti tra i diversi organi incaricati dei controlli nella Società e nelle società controllate; (vi) incontrato i *partner* responsabili della società di revisione per l'esame della relazione semestrale di Eni SpA; (vii) esaminato le condizioni necessarie per avvalersi dell'esenzione dalle disposizioni del *Sarbanes-Oxley Act* e relative regolamentazioni in materia di *Audit Committee*; (viii) rivisitato il regolamento del Comitato; (ix) esaminato l'informativa semestrale sull'attività svolta dall'Organismo di Vigilanza costituito ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001; (x) esaminato le comunicazioni in ottemperanza al documento n. 260 dei principi di revisione "Comunicazione di fatti e circostanze attinenti la revisione ai responsabili delle attività di *governance*"; (xi) monitorato il conferimento di incarichi aggiuntivi o professionali alla società di revisione che esprime il giudizio sul bilancio o a soggetti del relativo *network*, formulando i relativi orientamenti; (xii) esaminato gli elementi informativi sugli incarichi conferiti nel 2004 da Eni e dalle imprese controllate e collegate consolidate alle società di revisione iscritte all'albo Consob e ai soggetti a esse collegati; (xiii) esaminato la situazione degli incarichi di revisione del Gruppo, il consuntivo dei relativi costi e le osservazioni contenute nelle relazioni delle società di revisione ai bilanci delle società italiane del Gruppo; (xiv) esaminato la struttura organizzativa della funzione di *Internal Audit*, con *focus* sulle attività di *audit* operativo; (xv) esaminato lo schema dei flussi informativi verso il Comitato per il controllo interno e il Collegio Sindacale di Eni da parte delle diverse funzioni aziendali della Società, delle società del Gruppo, nonché della società di revisione.

Compensation Committee

Il *Compensation Committee*, istituito dal Consiglio di Amministrazione nel 1996, svolge nei confronti del Consiglio funzioni propositive in materia di remunerazione degli amministratori con deleghe e dei componenti dei comitati di amministratori costituiti dal Consiglio, nonché su indicazioni dell'Amministratore Delegato, in materia di: (i) piani di incentivazione azionaria; (ii) definizione dei criteri per la remunerazione del *top management* del Gruppo; (iii) fissazione degli obiettivi e valutazione dei risultati dei piani di *performance* e incentivazione. Nella riunione del 1° giugno 2005 il Consiglio ha approvato il nuovo regolamento del Comitato (il testo è disponibile sul sito *internet* di Eni) e nominato Mario Resca Presidente del Comitato.

Il *Compensation Committee* nel corso del 2005 si è riunito 7 volte, con la partecipazione media del 96% dei suoi componenti ed ha: (i) esaminato gli obiettivi del piano di *performance* e incentivazione per l'anno 2005 e i risultati dell'anno 2004; (ii) formulato la proposta al Consiglio di Amministrazione per la remunerazione

variabile del Presidente e dell'Amministratore Delegato, sulla base dei risultati dell'anno 2004; (iii) formulato la proposta in base alla quale il Consiglio di Amministrazione ha chiesto all'Assemblea l'autorizzazione a disporre di azioni proprie al servizio delle assegnazioni di *stock grant* e *stock option* dell'anno 2005 (v. il paragrafo "Piani di incentivazione dei dirigenti con azioni Eni"); (iv) formulato la proposta al Consiglio di Amministrazione relativa al trattamento connesso alla risoluzione del rapporto di lavoro subordinato dell'ex Amministratore Delegato Vittorio Mincato; (v) esaminato il trattamento economico e normativo da attribuire all'Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Scaroni ai fini della definizione della proposta da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione; (vi) esaminato il posizionamento retributivo del *top management* del Gruppo e i criteri della politica retributiva annuale, nonché gli schemi dell'assegnazione annuale di *stock grant* e *stock option*, per la formulazione della relativa proposta al Consiglio di Amministrazione.

Osservatorio Petrolifero Internazionale

L'Osservatorio Petrolifero Internazionale, istituito dal Consiglio di Amministrazione nel 2002, ha il compito di monitorare l'andamento dei mercati petroliferi e di approfondirne i diversi aspetti.

Nella riunione del 1° giugno 2005 il Consiglio ha approvato il nuovo regolamento del Comitato (il testo è disponibile sul sito *internet* di Eni) e nominato Alberto Clô Presidente dell'Osservatorio.

L'Osservatorio Petrolifero Internazionale nel corso del 2005 si è riunito 3 volte con la partecipazione del 100% dei suoi componenti. Le riunioni hanno riguardato: (i) l'impostazione dell'attività, volta ad analizzare le nuove tendenze che emergono nel settore *oil & gas*; (ii) l'analisi approfondita della situazione cinese in termini di prospettive di mercato e di effetti sullo scenario competitivo dell'industria petrolifera; (iii) l'esame della struttura e delle dinamiche dei mercati del petrolio e del gas naturale per la redazione degli scenari energetici che sono posti a base del Piano strategico del Gruppo.

Il Collegio Sindacale e gli altri organi di controllo

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 149 del D.Lgs. n. 58/1998, vigila: (i) sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo; (ii) sul rispetto dei principi di corretta amministrazione; (iii) sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-con-

tabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione; (iv) sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla società alle società controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2, del citato decreto legislativo. La Legge sulla tutela del pubblico risparmio attribuisce al Collegio Sindacale anche la vigilanza "sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste da codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria cui la società, mediante informativa al pubblico, dichiara di attenersi".

Il 22 marzo 2005 il Consiglio di Amministrazione, avvalendosi della facoltà concessa dalla SEC nella *Rule 10A-3* agli emittenti esteri quotati nei mercati regolamentati statunitensi, ha individuato nel Collegio Sindacale l'organo che dal 1° giugno 2005 svolge, nei limiti consentiti dalla normativa italiana, le funzioni attribuite all'*Audit Committee* degli emittenti USA dal *Sarbanes-Oxley Act* e dalla normativa SEC. Il 15 giugno 2005 il Collegio Sindacale ha approvato il regolamento sullo svolgimento delle funzioni attribuite al Collegio Sindacale di Eni ai sensi della citata normativa statunitense; il testo del regolamento è disponibile sul sito *internet* di Eni.

Il Collegio è composto da cinque sindaci effettivi e due supplenti nominati dall'Assemblea per un triennio.

Il 27 maggio 2005 l'Assemblea ha nominato sindaci, per la durata di tre esercizi e comunque fino alla data dell'assemblea che sarà convocata per l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2007, Paolo Andrea Colombo, Presidente, Filippo Duodo, Edoardo Grisolia, Riccardo Perotta e Giorgio Silva, sindaci effettivi, Francesco Bilotti e Massimo Gentile sindaci supplenti (il curriculum dei sindaci è disponibile sul sito *internet* di Eni). L'Assemblea ha deliberato altresì il compenso annuo spettante al Presidente del Collegio Sindacale e a ciascun sindaco effettivo nella misura, rispettivamente, di 115.000 euro e di 80.000 euro.

Paolo Andrea Colombo, Filippo Duodo, Edoardo Grisolia e Francesco Bilotti sono stati candidati dal Ministero dell'economia e delle finanze; Riccardo Perotta, Giorgio Silva e Massimo Gentile sono stati candidati da investitori istituzionali coordinati da Fineco Asset Management SpA.

Ai sensi dello statuto, i sindaci sono nominati mediante voto di lista; due sindaci effettivi e uno supplente sono scelti tra i candidati degli azionisti di minoranza. È nominato Presidente del Collegio Sindacale il primo candidato della lista che ha ottenuto più voti. I sindaci agiscono con autonomia e indipendenza anche nei confronti degli azionisti che li hanno nominati. Le liste, per prassi, sono corredate del curriculum professionale di ciascun candi-

dato e sono depositate presso la sede sociale almeno dieci giorni prima della data dell'assemblea in prima convocazione e pubblicate su quotidiani a diffusione nazionale.

L'art. 28 dello statuto, coerentemente alle indicazioni del decreto del Ministro della giustizia 30 marzo 2000, n. 162, dispone che almeno due sindaci effettivi e un sindaco supplente siano scelti tra gli iscritti nel registro dei revisori contabili che abbiano esercitato l'attività di controllo legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni e che i sindaci non in possesso di tale requisito siano scelti tra coloro in possesso dei requisiti di professionalità indicati nel decreto n. 162/2000; ai fini del decreto stesso, lo statuto dispone che sono strettamente attinenti all'attività della Società le materie di diritto commerciale, economia aziendale e finanza aziendale, nonché i settori ingegneristico e geologico. I sindaci in carica sono tutti iscritti nel registro dei revisori contabili. L'art. 28 dello statuto dispone altresì che non possono assumere le cariche di sindaco, e se eletti decadono dalla carica, coloro che già sono sindaci effettivi, componenti del consiglio di sorveglianza o del comitato per il controllo sulla gestione in almeno cinque società emittenti titoli quotati nei mercati regolamentati non controllati da Eni SpA.

Ai sindaci è fornita prima delle riunioni del Consiglio di Amministrazione la documentazione sui temi oggetto di valutazione e di delibera consiliare.

Lo statuto consente che le riunioni del Collegio Sindacale si tengano in videoconferenza.

Il Collegio Sindacale nel corso del 2005 si è riunito 23 volte con la partecipazione media di circa l'82% dei suoi componenti.

Sulla base delle comunicazioni ricevute, sono indicate di seguito le cariche di amministratore o sindaco ricoperte da ciascun sindaco in altre società quotate in mercati regolamentati.

PAOLO ANDREA COLOMBO

Presidente di Partecipazioni Italiane SpA; Consigliere di amministrazione di Mediaset SpA e di SIAS SpA; Presidente del Collegio Sindacale di Saipem SpA e di Sirti SpA, Sindaco di Banca Intesa SpA, di Lottomatica SpA e di Ansaldo STS.

FILIPPO DUODO

Sindaco di Benetton Group SpA.

RICCARDO PEROTTA

Presidente del Collegio Sindacale di Snam Rete Gas e Sindaco di Mediaset SpA e di Gewiss SpA.

Società di revisione

La revisione contabile è affidata ai sensi di legge a una società di revisione iscritta nell'albo speciale Consob, la cui nomina spetta all'Assemblea. La società di revisione in carica è la PricewaterhouseCoopers SpA nominata dall'Assemblea il 28 maggio 2004 per un triennio che scade con l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2006.

I bilanci delle società controllate sono oggetto di revisione contabile; gli incarichi sono affidati in massima parte alla PricewaterhouseCoopers. Ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio consolidato, la PricewaterhouseCoopers si è assunta la responsabilità dei lavori svolti sui bilanci delle società oggetto di revisione contabile da parte di altri revisori che rappresentano una parte irrilevante dell'attivo e del fatturato consolidato.

Sono state date disposizioni di non affidare alla società di revisione incaricata, nonché alle società del relativo network, incarichi diversi da quelli connessi alla revisione contabile, salvo rare e motivate eccezioni per incarichi – non vietati dalla Consob e dal *Sarbanes-Oxley Act* – che sono autorizzati dal Collegio Sindacale di Eni e approvati dai consigli di amministrazione delle società del Gruppo, previo parere favorevole dei rispettivi collegi sindacali. Il Collegio Sindacale di Eni è informato degli incarichi affidati alla società di revisione dalle società del Gruppo.

Controllo gestione finanziaria

La gestione finanziaria di Eni SpA è sottoposta al controllo della Corte dei conti. L'attività è svolta dal Magistrato della Corte dei conti, Luigi Schiavello (sostituto Angelo Antonio Parente).

Assemblee

L'Assemblea è il momento istituzionale di incontro tra gli amministratori della Società e i suoi azionisti. Nel corso delle riunioni assembleari i soci possono chiedere informazioni sia sulle materie all'ordine del giorno sia sull'andamento della gestione in generale. L'informativa è fornita nel rispetto della disciplina delle informazioni privilegiate.

L'assemblea ordinaria esercita le funzioni previste all'art. 2364 del codice civile e quella straordinaria le funzioni di cui all'art. 2365 del codice civile, oltre alle altre normativamente previste.

Allo scopo di favorire la partecipazione degli azionisti all'Assemblea, gli avvisi di convocazione sono pubblicati su diversi giornali italiani ed esteri e lo statuto prevede (artt. 13 e 14) sia il voto per corrispondenza sia la facoltà di ricorrere alla raccolta delle deleghe. Al fine di assicurare lo svolgimento ordinato e funzionale dei lavori assembleari e il diritto di ciascun azionista a prendere la parola sugli argomenti in discussione, il 4 dicembre 1998 l'Assemblea ha approvato il Regolamento delle proprie riunioni, disponibile sul sito *internet* di Eni.

L'azionariato della Società

Il capitale sociale di Eni SpA al 31 dicembre 2005 ammonta a 4.005.358.876 euro, interamente versato, ed è rappresentato da n. 4.005.358.876 azioni ordinarie del valore nominale di 1 euro. Le azioni sono indivisibili e ogni azione dà diritto a un voto. I possessori di azioni Eni possono esercitare i diritti sociali e patrimoniali loro attribuiti dalla normativa vigente, nel rispetto dei limiti posti da quest'ultima. Inoltre ai sensi dell'art. 6 dello statuto, solo lo Stato Italiano può possedere azioni della Società che comportino una partecipazione superiore al 3% del capitale sociale; il superamento di questo limite comporta l'impossibilità di esercitare il diritto di voto spettante alle azioni eccedente detto limite.

Nel 1995 Eni ha emesso un programma di ADR (*American Depositary Receipts*) per il mercato statunitense. L'ADR identifica i certificati azionari rappresentativi di titoli di società estere trattati sui mercati borsistici degli Stati Uniti.

Ogni ADR Eni rappresenta due azioni ordinarie ed è quotato al New York Stock Exchange.

Sulla base delle informazioni disponibili e delle comunicazioni ricevute ai sensi della delibera Consob n. 11971/1999, al 31 dicembre 2005 gli azionisti possessori di quote superiori al 2% del capitale di Eni SpA sono:

Azionisti	Numero di azioni	% sul capitale
Ministero dell'economia e delle finanze	813.443.277	20,31
CDP SpA	400.288.338	9,99
Eni SpA (azioni proprie)	278.013.975	6,94

Ripartizione dell'azionariato per area geografica

Azionisti	Numero di azionisti	Numero di azioni ⁽¹⁾	% sul capitale
Italia	261.174	2.543.555.459	63,52
UK e Irlanda	963	93.619.599	2,34
Altri Stati UE	3.977	495.123.921	12,36
USA e Canada	1.552	192.803.507	4,81
Resto del Mondo	1.783	304.605.396	7,61
Azioni proprie alla data del pagamento del dividendo		244.488.113	6,11
Altri	n.d.	130.263.881	3,25
Totale	269.449	4.004.459.876	100,00

Ripartizione dell'azionariato per fascia di possesso

Azionisti	Numero di azionisti	Numero di azioni ⁽¹⁾	% sul capitale
>10%	1	813.443.277	20,31
3%-10% ⁽²⁾	3	680.861.792	17,00
2%-3%			
1%-2%	7	406.360.994	10,15
0,5%-1%	9	271.287.295	6,77
0,3%-0,5%	14	208.487.474	5,21
0,1%-0,3%	44	300.548.130	7,51
≤ 0,1%	269.371	948.718.920	23,69
Azioni proprie alla data del pagamento del dividendo		244.488.113	6,11
Altri	n.d.	130.263.881	3,25
Totale	269.449	4.004.459.876	100,00

(1) Esistente alla data di pagamento del dividendo 2004, 23 giugno 2005 (data stacco: 20 giugno 2005).

(2) Gli azionisti Banca d'Intermediazione Mobiliare Imi e Banca Primavera hanno comunicato la riduzione dei loro possessori azionari al di sotto del 2% rispettivamente dal 3,60 all'1,50% e dal 3,41 allo 0,48%.

Diritti speciali riservati allo Stato (golden share)

Ai sensi dell'art. 6 dello statuto, comma 1, solo lo Stato Italiano può possedere azioni della Società che rappresentino una partecipazione superiore al 3% del capitale sociale; il superamento di questo limite comporta l'impossibilità di esercitare il diritto di voto spettante alle azioni eccedenti detto limite.

Ai sensi dell'art. 6, comma 2, dello statuto, come modificato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 13 aprile 2005, il Ministro dell'economia e delle finanze, d'intesa con il Ministro delle attività produttive, è titolare di poteri speciali da esercitarsi nel rispetto dei criteri indicati dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 giugno 2004. I poteri speciali sono in sintesi i seguenti: (a) opposizione all'assunzione di partecipazioni rilevanti che rappresentano il 3% del capitale sociale costituito da azioni con diritto di voto nell'assemblea ordinaria. L'opposizione deve essere espressa, quando l'operazione è considerata pregiudizievole degli interessi vitali dello Stato, entro dieci giorni dalla data della comunicazione che deve essere effettuata dagli amministratori al momento della richiesta di iscrizione

nel libro soci; (b) opposizione alla conclusione di patti o accordi di cui all'art. 122 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 nel caso in cui negli accordi sia rappresentato almeno il 3% del capitale sociale costituito da azioni con diritto di voto nell'assemblea ordinaria; (c) veto, debitamente motivato in relazione al concreto pregiudizio arrecato agli interessi vitali dello Stato, all'adozione delle delibere di scioglimento della Società, di trasferimento dell'azienda, di fusione, di scissione, di trasferimento della sede sociale all'estero, di cambiamento dell'oggetto sociale, di modifica dello statuto che sopprimono o modificano i poteri di cui alle lettere (a), (b), (c) e alla successiva lettera (d); (d) nomina di un amministratore al quale non spetta il diritto di voto nelle riunioni consiliari.

La legge 23 dicembre 2005, n. 266 (Finanziaria 2006) all'art. 1, commi da 381 a 384, al fine di "favorire i processi di privatizzazione e la diffusione dell'investimento azionario" delle società nelle quali lo Stato detiene una partecipazione rilevante, ha introdotto la facoltà di inserire nello statuto delle società privatizzate a prevalente partecipazione dello Stato, come Eni, norme antisvalutata che prevedono in particolare l'emissione, anche al valore nominale, di azioni e di strumenti finanziari

partecipativi muniti del diritto di voto nell'assemblea ordinaria e straordinaria a favore di uno o più azionisti individuati anche in base alla partecipazione detenuta. L'inserimento di tale modifica dello statuto, subordinatamente all'approvazione comunitaria, comporterà la cancellazione dei poteri speciali attribuiti allo Stato dall'art. 6, comma 2 dello statuto descritto in precedenza.

Legge sulla tutela del pubblico risparmio

Relativamente agli aspetti di *corporate governance*, la Legge sulla tutela del pubblico risparmio, entrata in vigore il 12 gennaio 2006, tra l'altro:

- fissa nuovi requisiti di indipendenza e onorabilità per gli amministratori delle società quotate;
- introduce a tutela delle minoranze il voto di lista per la nomina degli amministratori e delega alla Consob il potere di disciplinare le modalità di elezione di un membro effettivo del Collegio Sindacale da parte dei soci di minoranza. La Legge determina la quota minima di partecipazione richiesta per la loro presentazione in misura non superiore al 2,5% del capitale sociale. Lo statuto di Eni prevede il voto di lista per la nomina degli amministratori e dei sindaci e che le liste possono essere presentate da azionisti che rappresentino almeno l'1% del capitale sociale;
- delega alla Consob la fissazione di limiti al cumulo degli incarichi di amministrazione e controllo che i componenti degli organi di controllo delle società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio possono assumere in società di capitali;
- stabilisce che il Presidente del Collegio Sindacale venga nominato dall'assemblea tra i sindaci eletti dalla minoranza. Lo statuto sarà modificato per recepire la disposizione normativa entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della Legge;
- introduce la figura del "Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari" da nominare, previo parere obbligatorio dell'organo di controllo, sulla base delle modalità previste dallo statuto che dovrà essere modificato entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della Legge.

Sistema di controllo interno

Eni è consapevole che l'informativa di bilancio riveste un ruolo centrale nel funzionamento dei mercati dei capitali, nonché nella istituzione e nel mantenimento di relazioni soddisfacenti tra l'impresa e la sempre più vasta platea di interlocutori. Eni è consapevole altresì che la

fiducia degli investitori nelle società quotate sui mercati regolamentati è un elemento essenziale: gli investitori devono poter fare affidamento sull'assoluta integrità morale delle persone che occupano le posizioni chiave della società e sull'osservanza da parte del *management* di codici di comportamento, procedure e regole aziendali.

Il Codice di Comportamento individua quali valori fondamentali nello svolgimento della propria attività e nei rapporti con i terzi la completezza e la trasparenza delle informazioni, la legittimità formale e sostanziale di tutti i comportamenti posti in essere dai propri dipendenti a qualunque livello organizzativo, la chiarezza e la verità nei riscontri contabili secondo le norme di legge e le procedure interne.

Relativamente ai controlli interni, è politica di Eni diffondere a tutti i livelli una cultura caratterizzata dalla consapevolezza dell'esistenza dei controlli e dall'assunzione di una mentalità orientata all'esercizio del controllo. L'attitudine verso i controlli deve essere positiva per il contributo che questi danno al miglioramento dell'efficienza. La responsabilità di realizzare un sistema di controllo interno efficace è comune a ogni livello della struttura organizzativa; conseguentemente tutti i dipendenti di Eni, nell'ambito delle funzioni svolte, sono responsabili della definizione e del corretto funzionamento del sistema di controllo. Nell'ambito delle loro competenze, i dirigenti sono tenuti a essere partecipi del sistema di controllo aziendale e a farne partecipi i loro dipendenti. Il Codice di Comportamento indica altresì che la trasparenza contabile si fonda sulla verità, accuratezza e completezza dell'informazione alla base delle relative registrazioni contabili che devono riflettere ciò che risulta dalla documentazione di supporto, facilmente rintracciabile e ordinata secondo criteri logici in modo da consentire la ricostruzione accurata dell'operazione. L'*Internal Audit* e la società di revisione hanno libero accesso ai dati, alla documentazione e alle informazioni utili allo svolgimento dell'attività di revisione.

Il sistema di controllo interno Eni sull'informativa finanziaria è disegnato con l'obiettivo di assicurare agli investitori e ai mercati un'informativa veritiera, completa e tempestiva. Il Consiglio di Amministrazione definisce le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e verifica l'adeguatezza nonché le modalità di gestione dei principali rischi aziendali. Nell'espletamento di tali funzioni il Consiglio è assistito dal Comitato per il controllo interno; in particolare nel regolamento del Comitato è indicato: "assiste il Consiglio nell'espletamento dei compiti relativi a: (i) la fissazione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno; (ii) la periodica verifica della sua adeguatezza e dell'effettivo funzionamento; (iii) l'accertamento

che i principali rischi aziendali siano identificati e gestiti in modo adeguato”.

Relativamente alle “procedure amministrative e contabili per la predisposizione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato, nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario” che il “Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari” (art. 154 bis del D.Lgs. 58/1998 introdotto dalla Legge sulla tutela del pubblico risparmio) è tenuto a predisporre, Eni si è dotata da tempo di norme che consentono alle società del Gruppo di redigere i bilanci e di fornire gli elementi informativi necessari alla redazione del bilancio e delle relazioni infrannuali consolidate nel rispetto delle normative e dei principi contabili di generale accettazione assicurando al contempo l'uniformità dei comportamenti, elemento essenziale ai fini dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Le procedure riguardano in particolare: (i) il *Piano di contabilità generale di Gruppo* che è corredato dagli schemi del bilancio di esercizio legali e sintetici² (stato patrimoniale, conto economico e rendiconto finanziario) e dalle tabelle di abbinamento tra i conti del piano e le singole voci degli schemi; (ii) le *Norme di Gruppo per la redazione del bilancio di esercizio e delle relazioni infrannuali* che definiscono: (a) i criteri di rilevazione e di valutazione delle voci di bilancio; (b) le modalità di redazione della nota integrativa e della relazione sulla gestione; (c) le modalità di redazione delle relazioni infrannuali; (d) le modalità di redazione del prospetto delle partecipazioni da allegare al bilancio di esercizio e alla relazione semestrale; (iii) le *Norme di Gruppo per la redazione del bilancio consolidato e delle relazioni infrannuali consolidate* che definiscono: (a) i principi di consolidamento; (b) l'area di consolidamento; (c) i criteri di rilevazione e valutazione delle voci di bilancio; (d) gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico legali e sintetici; (e) le modalità di redazione della nota integrativa e della relazione sulla gestione; (f) le norme per la redazione del bilancio consolidato secondo gli *U.S. GAAP*³; (g) le modalità di redazione delle relazioni infrannuali.

Le norme di Gruppo sono inserite nel sito *intranet* Eni denominato Lince (LInguaggio Comune Eni), consultabile *on line* dalla gran parte dei dipendenti del Gruppo, che accoglie l'insieme delle regole e degli indirizzi in materia amministrativa, finanziaria, fiscale e societaria.

Le situazioni infrannuali e il bilancio consolidato sono redatti utilizzando il sistema di *reporting* unico integrato *Management and Statutory Reporting Object (MASTRO)* che costituisce la piattaforma informativa delle società di Eni incluse nell'area di consolidamento. Il sistema è dotato di misure di sicurezza, nonché di controlli automatici volti ad assicurare la coerenza delle informazioni immesse sia a livello di singola impresa sia a livello di Gruppo.

A partire dalla fine del 2003 Eni ha avviato un ampio progetto di verifica e adeguamento del proprio sistema di controllo sull'informativa finanziaria al fine di renderlo conforme ai nuovi obblighi previsti dalla sezione 404 del *Sarbanes-Oxley Act*, applicabili a Eni perché emittente estero quotato in mercati regolamentati statunitensi (*foreign private issuer*) a partire dall'esercizio 2006. L'adeguamento alla nuova normativa è stato affrontato dalla Società come un'occasione di ulteriore miglioramento del sistema di controllo esistente. Nell'ambito di tale processo, è stata emessa la normativa che regola i controlli e le procedure per il rispetto degli obblighi informativi sul bilancio consolidato e sul *Form 20-F (Disclosures controls and procedures)*.

Un ruolo rilevante nel sistema di controllo interno svolge l'unità *Internal Audit* posta alle dirette dipendenze dell'Amministratore Delegato⁴.

L'*Internal Audit* ha fra i suoi compiti: (i) aggiornare il sistema di identificazione, classificazione e valutazione delle aree di rischio (*risk assessment*) ai fini della pianificazione dell'attività di *auditing* e dell'attività di vigilanza e di controllo definite dal “Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. n. 231 del 2001”; (ii) attuare il programma di *auditing* e di vigilanza e svolgere gli interventi non programmati nel piano di lavoro; (iii) mantenere i rapporti e assicurare i flussi informativi nei confronti del Comitato per il controllo interno e del Collegio Sindacale; (iv) attuare le attività necessarie per il conferimento degli incarichi alla società di revisione; (v) tenere i rapporti con le società di revisione.

Il Comitato per il controllo interno e il Collegio Sindacale valutano il piano di lavoro dell'attività di *auditing*, nonché le risultanze che emergono dai rapporti di revisione. L'Organismo di Vigilanza, istituito ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001, approva il programma di vigilanza e valuta le risultanze dei rapporti di controllo.

(2) Gli schemi sintetici sono utilizzati nella parte della relazione sulla gestione dedicata al commento dei risultati economico-finanziari.

(3) Le azioni di Eni, tramite ADRs, sono quotate al *New York Stock Exchange*; in relazione a ciò, Eni è tenuta a depositare presso la SEC il *Form 20-F* che include tra l'altro l'adeguamento del bilancio consolidato redatto secondo i principi contabili nazionali ai principi contabili generalmente accettati negli USA (*Generally Accepted Accounting Principles*; cd. *U.S. GAAP*). Al fine di assicurare la simmetria informativa, l'adeguamento è riportato nella nota integrativa al bilancio consolidato.

(4) Fino al 30 giugno 2005 l'unità era alle dipendenze del Presidente. Il Presidente e l'Amministratore Delegato sovrintendono congiuntamente alle attività della funzione, nonché alle decisioni in merito alla nomina del Responsabile dell'unità e dei dirigenti di primo livello di dipendenza.

D.Lgs. n. 231/2001

Nelle riunioni del 15 dicembre 2003 e del 28 gennaio 2004 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il "Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. n. 231 del 2001" (Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'art. 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300) e ha istituito l'Organismo di Vigilanza. I "Principi del Modello 231" sono disponibili sul sito *internet* di Eni. I criteri seguiti per la redazione del Modello si ispirano alle Linee Guida predisposte da Confindustria. Il Modello è stato comunicato a ciascuna società del Gruppo per l'estensione e l'applicazione.

Rapporti con gli azionisti e gli investitori e trattamento delle informazioni

Contestualmente all'avvio del processo di privatizzazione, Eni ha adottato una politica di comunicazione, sancita dal suo Codice di Comportamento, volta a instaurare un costante dialogo con gli investitori istituzionali, con gli azionisti e con il mercato e ad assicurare la sistematica diffusione di un'informativa completa, corretta e tempestiva sulla propria attività, con l'unico limite delle esigenze di riservatezza che talune informazioni possono presentare. In tale ottica, l'informativa agli investitori, al mercato e alla stampa è assicurata dai comunicati stampa, da incontri periodici con gli investitori istituzionali, con la comunità finanziaria e con la stampa, nonché dall'ampia documentazione resa disponibile e costantemente aggiornata sul sito *internet* di Eni. Apposite funzioni di Eni assicurano i rapporti con gli investitori, con gli azionisti e con gli organi di informazione.

I rapporti con gli investitori e gli analisti finanziari sono intrattenuti dal responsabile dell'unità *Investor Relations*. Le informazioni di loro interesse sono disponibili sul sito Eni e possono essere chieste anche tramite l'e-mail investor.relations@eni.it.

I rapporti con gli organi di informazione sono intrattenuti dal responsabile dell'unità Rapporti con gli Organi di Informazione.

I rapporti con gli azionisti sono intrattenuti dal responsabile della Segreteria Societaria. Le informazioni di loro interesse sono disponibili sul sito Eni e possono essere chieste anche tramite l'e-mail segreteria.societaria.azionisti@eni.it, nonché al numero verde 800940924 (dall'estero: 80011223456).

Le informazioni riguardanti i rendiconti periodici e gli eventi/operazioni rilevanti sono diffuse tempestivamente al pubblico, anche mediante pubblicazione sul sito

internet di Eni. Sempre sul sito, sono disponibili i comunicati stampa della Società, le procedure in materia di *corporate governance*, la documentazione distribuita nel corso degli incontri con gli analisti finanziari, gli avvisi agli azionisti e agli obbligazionisti, nonché l'informativa e la documentazione sugli argomenti all'ordine del giorno delle assemblee degli azionisti e degli obbligazionisti, nonché i relativi verbali. La documentazione è inviata gratuitamente a chiunque ne faccia richiesta.

Il 28 febbraio 2006 il Consiglio di Amministrazione ha aggiornato la "Procedura di comunicazione al mercato di documenti e informazioni riguardanti le attività del Gruppo", pubblicata sul sito *internet* di Eni, approvata il 18 dicembre 2002. La procedura – che recepisce le indicazioni della Consob, della Borsa Italiana e della "Guida per l'informazione al mercato" emessa nel giugno 2002 dal Forum Refsull'informativa societaria, nonché di quelle contenute nelle norme di recepimento della direttiva europea sul *Market Abuse* – fissa i requisiti della comunicazione al pubblico delle informazioni privilegiate (materialità, chiarezza, omogeneità, simmetria informativa, coerenza e tempestività) e definisce il flusso informativo volto ad acquisire dalle società controllate i dati e le notizie necessari a fornire un'adeguata e tempestiva informativa al Consiglio e al mercato sugli eventi e sulle circostanze che possono concretizzarsi in informazioni privilegiate. La procedura individua altresì i provvedimenti da assumere in caso di violazione delle disposizioni contenute nella stessa, anche tenuto conto delle nuove fattispecie oggetto di sanzioni penali e amministrative introdotte dalla Legge sulla tutela del pubblico risparmio.

Il Codice di Comportamento di Eni definisce gli obblighi di riservatezza cui sono tenuti i dipendenti del Gruppo ai fini del trattamento delle informazioni riservate.

Internal dealing

Il 28 febbraio 2006 il Consiglio ha approvato la procedura relativa alla "Tenuta e aggiornamento del Registro delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate in Eni", in ottemperanza alle disposizioni dell'art. 115 *bis* del TUF, ai sensi del quale "Gli emittenti quotati e i soggetti in rapporto di controllo con essi, o le persone che agiscono in loro nome o per loro conto, devono istituire, e mantenere regolarmente aggiornato, un registro delle persone che, in ragione dell'attività lavorativa o professionale ovvero in ragione delle funzioni svolte, hanno accesso alle informazioni indicate all'art. 114, comma 1 (*ndr*, informazioni privilegiate)". La procedura, che recepisce le disposizioni contenute nel Capo I (Registri delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate) del Titolo VII del Regolamento Emittenti

(Delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999), definisce: (i) le modalità e i termini di iscrizione nel registro e dell'eventuale successiva cancellazione delle persone che, in ragione dell'attività lavorativa o professionale ovvero in ragione delle funzioni svolte per conto di Eni, hanno accesso su base regolare od occasionale a informazioni privilegiate; (ii) le modalità di comunicazione all'interessato dell'avvenuta iscrizione e/o cancellazione dal registro e della relativa motivazione. La procedura ha decorrenza dal 1° aprile 2006.

Nella stessa riunione, il Consiglio ha approvato la "Procedura relativa all'identificazione dei soggetti rilevanti e alla comunicazione delle operazioni da essi effettuate, anche per interposta persona, aventi a oggetto azioni emesse da Eni SpA o altri strumenti finanziari a esse collegati" (Procedura *Internal dealing*) che sostituisce il "Codice in materia di negoziazione di strumenti finanziari emessi da Eni SpA e da società controllate quotate (*Internal dealing*)", approvato dal Consiglio il 18 dicembre 2002. La procedura è redatta in ottemperanza alle disposizioni dell'art. 114, comma 7, del TUF, ai sensi del quale "i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, di controllo o di direzione in un emittente quotato e i dirigenti che abbiano regolare accesso a informazioni privilegiate indicate al comma 1 e detengano il potere di adottare decisioni di gestione che possono incidere sull'evoluzione e sulle prospettive future dell'emittente quotato, chiunque detenga azioni in misura almeno pari al 10 per cento del capitale sociale, nonché ogni altro soggetto che controlla l'emittente quotato, devono comunicare alla Consob e al pubblico le operazioni, aventi a oggetto azioni emesse dall'emittente o altri strumenti finanziari a esse collegati, da loro effettuate, anche per interposta persona. Tale comunicazione deve essere effettuata anche dal coniuge non separato legalmente, dai figli, anche del coniuge, a carico, nonché dai genitori, i parenti e gli affini conviventi dei soggetti sopra indicati, nonché negli altri casi individuati dalla Consob con regolamento, in attuazione della direttiva 2004/72/CE della Commissione, del 29 aprile 2004". La procedura, che recepisce le disposizioni contenute nel Capo II

(Operazioni effettuate da soggetti rilevanti e da persone strettamente legate) del Titolo VII del Regolamento Emittenti (Delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999): (i) individua le persone rilevanti; (ii) definisce le operazioni aventi a oggetto azioni emesse da Eni SpA o altri strumenti finanziari a esse collegati; (iii) fissa le modalità e i termini delle comunicazioni a Eni delle operazioni effettuate nonché i termini di diffusione al pubblico delle comunicazioni stesse; (iv) riporta le sanzioni previste in caso di inosservanza delle prescrizioni indicate nella procedura. La procedura, che ha decorrenza dal 1° aprile 2006, è pubblicata sul sito *internet* di Eni.

Rapporti con parti correlate

Le operazioni compiute da Eni con le parti correlate, individuate dallo IAS 24, riguardano essenzialmente lo scambio di beni, la prestazione di servizi, la provvista e l'impiego di mezzi finanziari con le imprese controllate e collegate escluse dall'area di consolidamento, nonché con altre società possedute o controllate dallo Stato. Tutte le operazioni fanno parte dell'ordinaria gestione, sono regolate a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti, e sono compiute nell'interesse delle imprese del Gruppo.

Gli amministratori, i direttori generali e i dirigenti con responsabilità strategiche dichiarano semestralmente l'eventuale esecuzione di operazioni effettuate con Eni SpA e con le imprese controllate dalla stessa, anche per interposta persona o da soggetti a essi riconducibili secondo le disposizioni dello IAS 24.

Gli ammontari dei rapporti di natura commerciale e diversa e di natura finanziaria con le parti correlate e la descrizione della tipologia delle operazioni più rilevanti sono evidenziate nella nota integrativa del bilancio consolidato (nota n. 32).

Di seguito sono riportate le tabelle indicate nel documento "Guida alla compilazione della relazione sulla *corporate governance*" emesso nel marzo 2004 dall'Assonime e dalla Emittenti Titoli SpA.

XV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei comitati

Consiglio di Amministrazione						Comitato Controllo Interno	Compensation Committee		Osservatorio Petroliero Internazionale		
Componenti		esecutivi	non esecutivi	indipendenti	% presenze ⁽¹⁾	n. altri incarichi ⁽²⁾	appartenenza	% presenze ⁽¹⁾	appartenenza	% presenze ⁽¹⁾	
Presidente											
Roberto Poli			X	X	100	6			X ⁽³⁾	100	
Amministratore Delegato											
Paolo Scaroni	01.06-31.12	X			100	5				X	100
Vittorio Mincato	01.01-27.05	X			100					X	100
Consiglieri											
Alberto Clô ^(*)			X	X	86	4	X	79		X	100
Renzo Costi ^(*)			X	X	71		X	71	X ⁽⁴⁾	83	
Dario Fruscio			X	X	71					X	100
Marco Pinto	28.05-31.12		X		100		X	86	X	100	
Marco Reboa ^(*)	28.05-31.12		X	X	92	7	X	100		X	100
Mario Resca			X	X	81	3			X	100	
Pierluigi Scibetta	28.05-31.12		X	X	100	1	X	100	X	100	
Mario Giuseppe Cattaneo ^(*)	01.01-27.05		X	X	88		X	100			
Guglielmo Moscato	01.01-27.05		X	X	88		X	100		X	100
Numero riunioni 2005		21					14		7	3	
01.01-27.05		8					7		2	2	
28.05-31.12		13					7		5	1	

(*) Designato dalla lista di minoranza.

(1) Per gli amministratori nominati dall'Assemblea del 27 maggio 2005 e per gli amministratori cessati, la percentuale è determinata in base al numero delle riunioni effettuate nel periodo di carica.

(2) Incarichi di amministratore o sindaco ricoperti in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

(3) Nel periodo 01.01-27.05.

(4) Nei periodi 01.01-27.05 e 14.06-31.12.

Il Codice di autodisciplina prevede la possibilità di costituire all'interno del Consiglio un comitato per le proposte di nomina alla carica di amministratore "soprattutto nei casi in cui il Consiglio rilevi la difficoltà, da parte degli azionisti, di predisporre le proposte di nomina, come può accadere nelle società quotate a base azionaria diffusa". Il comitato non è stato costituito in considerazione della natura dell'azionariato della società, nonché della circostanza che ai sensi di statuto gli amministratori sono nominati dall'Assemblea sulla base di liste presentate dagli azionisti o dal Consiglio di Amministrazione.

Collegio Sindacale

Componenti		% presenze ⁽¹⁾ riunioni del Consiglio di Amministrazione	% presenze ⁽¹⁾ riunioni del Collegio Sindacale	N. altri incarichi ⁽²⁾
Presidente				
Paolo Andrea Colombo ⁽³⁾		90,4	91	8
Andrea Monorchio	01.01-27.05	87,5	78	
Sindaci effettivi				
Filippo Duodo		90,4	83	1
Edoardo Grisolia	28.05-31.12	69,2	71	
Riccardo Perotta ^(*)		85,7	91	3
Giorgio Silva ^(*)	28.05-31.12	100,0	79	
Luigi Biscozzi ^(*)	01.01-27.05	87,5	78	
Numero riunioni 2005		21	23	
01.01-27.05		8	9	
28.05-31.12		13	14	

(*) Designato dalla lista di minoranza.

(1) Per i sindaci nominati dall'Assemblea del 27 maggio 2005 e per i sindaci cessati, la percentuale è determinata in base al numero delle riunioni effettuate nel periodo di carica.

(2) Incarichi di amministratore o sindaco ricoperti in altre società quotate in mercati regolamentati italiani.

(3) Presidente dal 28 maggio 2005; in precedenza Sindaco effettivo.

Per la presentazione delle liste è necessario il possesso di almeno l'1% delle azioni aventi diritto di voto nell'Assemblea ordinaria.

Altre previsioni del codice di autodisciplina

	Si	No
Sistema delle deleghe e operazioni con parti correlate		
Il CdA ha attribuito deleghe definendone:		
a) limiti	X	
b) modalità d'esercizio	X	
c) e periodicità dell'informativa	X	
Il CdA si è riservato l'esame e approvazione delle operazioni aventi un particolare rilievo economico, patrimoniale e finanziario (incluse le operazioni con parti correlate)?	X	
Il CdA ha definito linee-guida e criteri per l'identificazione delle operazioni "significative"?	X	
Le linee-guida e i criteri di cui sopra sono descritti nella relazione?	X	
Il CdA ha definito apposite procedure per l'esame e approvazione delle operazioni con parti correlate?		X (*)
Le procedure per l'approvazione delle operazioni con parti correlate sono descritte nella relazione?		X (*)
Procedure della più recente nomina di amministratori e sindaci		
Il deposito delle candidature alla carica di amministratore è avvenuto con almeno dieci giorni di anticipo?	X	
Le candidature alla carica di amministratore erano accompagnate da esauriente informativa?	X	
Le candidature alla carica di amministratore erano accompagnate dall'indicazione dell'idoneità a qualificarsi come indipendenti?	X	
Il deposito delle candidature alla carica di sindaco è avvenuto con almeno dieci giorni di anticipo?	X	
Le candidature alla carica di sindaco erano accompagnate da esauriente informativa?	X	
Assemblee		
La società ha approvato un Regolamento di Assemblea?	X	
Il Regolamento è allegato alla relazione (o è indicato dove esso è ottenibile/scaricabile)?	X	
Controllo interno		
La società ha nominato i preposti al controllo interno?	X	
I preposti sono gerarchicamente non dipendenti da responsabili di aree operative?	X	
Unità organizzativa preposta al controllo interno (ex art. 9.3 del Codice)		Internal Audit
Investor relations		
La società ha nominato un responsabile <i>investor relations</i> ?	X	
Unità organizzativa e riferimenti (indirizzo/fax/e-mail) del responsabile <i>investor relations</i>		Investor Relations (**)

(*) Le procedure saranno redatte non appena noti i "principi generali emanati dalla Consob" di cui all'art. 2391 bis del codice civile introdotto dal D.Lgs. 28 dicembre 2004, n. 310.

(**) Eni SpA - Piazza Vanoni, 1 - San Donato Milanese (Milano) 20097 Italia - Tel. 02 52051651 - Fax 02 52031929.

Impegno per lo sviluppo sostenibile

INTRODUZIONE

Eni è consapevole che una duratura creazione di valore nel medio-lungo termine dipende in larga parte da una gestione efficace delle relazioni con i propri *stakeholder*. Eni sostiene dal 2001 l'iniziativa delle Nazioni Unite *Global Compact* finalizzata a promuovere tra le imprese politiche e pratiche orientate alla sostenibilità attraverso la condivisione e l'applicazione di dieci principi fondamentali in materia di diritti umani, standard di lavoro, tutela dell'ambiente, lotta alla corruzione. Nel 2005 Eni ha continuato il proprio impegno nella promozione dei principi di *Global Compact* in tutti i settori di attività.

Con particolare riferimento alla trasparenza, Eni, dopo aver sostenuto in ambito *Global Compact* l'introduzione del decimo principio, specifico sul tema, ha aderito nel corso dell'anno alla *Extractive Industries Transparency Initiative (EITI)*, che riunisce Governi, Istituzioni Finanziarie Internazionali, Compagnie del settore energetico e Organizzazioni Non Governative (ONG) con l'obiettivo di rendere trasparenti i flussi finanziari derivanti dalle attività estrattive.

RISORSE UMANE E ORGANIZZAZIONE

Premessa

La centralità della persona, la sua salvaguardia e valorizzazione sono un valore fondamentale del patrimonio Eni e uno dei fattori chiave per la creazione di valore sostenibile nel tempo.

I principali obiettivi che Eni ha in relazione alle risorse umane sono i seguenti:

- (i) assicurare la sicurezza e la salute delle persone del Gruppo e dei contrattisti;
- (ii) pianificare le iniziative di gestione e sviluppo delle risorse umane con un orientamento di medio e lungo termine coerente con le caratteristiche del *business* e adeguato a sostenere il percorso di crescita individuale;
- (iii) attrarre le migliori risorse a livello nazionale e internazionale, attraverso un'intensa relazione con le Università, i centri ricerca, contribuendo attivamente alla formazione delle nuove generazioni;
- (iv) sviluppare e condividere il *know-how*, attraverso la sistematizzazione e diffusione delle conoscenze e delle *best practice* relative ai processi operativi;
- (v) gestire le risorse umane a livello internazionale con strumenti omogenei, nel rispetto delle diverse legislazioni e culture locali;

(vi) ottenere importanti risultati nel campo delle relazioni industriali in ambito sia nazionale sia internazionale;

(vii) conseguire la massima efficacia dalle attività di comunicazione interna e di formazione.

Occupazione

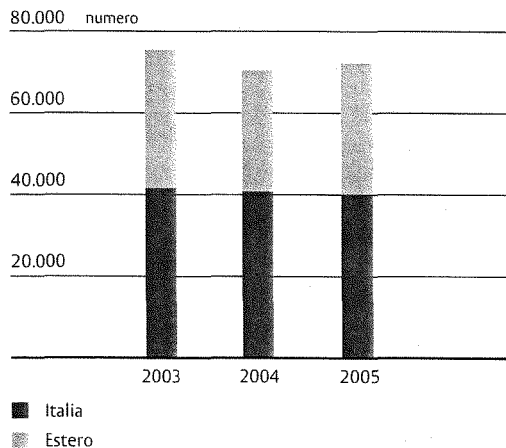
L'occupazione al 31 dicembre 2005 è di 72.258 unità con un aumento di 1.910 unità rispetto al 31 dicembre 2004, pari al 2,7%, dovuto all'incremento di 2.479 unità nel personale assunto e operante all'estero e alla diminuzione di 569 unità nel personale assunto in Italia.

I dipendenti assunti in Italia sono 40.192 (55,6% dell'occupazione di Gruppo), di cui 37.493 operanti in territorio nazionale, 2.480 operanti all'estero e 219 marittimi con una diminuzione di 569 unità dovuta essenzialmente (723 unità) alla variazione del campo di consolidamento (riferita in particolare alla cessione delle attività idriche, della IP e dei Servizi Tecnici di Porto Marghera), parzialmente compensata dal saldo positivo tra assunzioni/risoluzioni e da trasferimenti netti da società controllate non incluse nell'area di consolidamento.

Occupazione a fine periodo

	(numero)	2003	2004	2005	Var. ass.	Var. %
Exploration & Production		7.492	7.477	7.491	14	0,2
Gas & Power		12.982	12.843	12.324	(519)	(4,0)
Refining & Marketing		13.277	9.224	8.894	(330)	(3,6)
Petrochimica		7.050	6.565	6.462	(103)	(1,6)
Ingegneria e Costruzioni		25.583	25.819	28.684	2.865	11,1
Altre attività		6.380	4.983	4.638	(345)	(6,9)
Corporate e società finanziarie		2.657	3.437	3.765	328	9,5
		75.421	70.348	72.258	1.910	2,7

Occupazione a fine periodo



Nel 2005 è proseguito il processo di miglioramento del mix qualitativo delle risorse umane del Gruppo con 2.099 assunzioni, di cui 727 con contratto di lavoro a tempo determinato. Le assunzioni a tempo indeterminato e quelle con contratti di inserimento e di apprendistato (complessivamente 1.372 unità) hanno riguardato prevalentemente personale laureato (800 unità, di cui 509 ingegneri) e diplomato (533 unità) inseriti in posizioni operative. Nell'esercizio sono stati risolti 2.027 rapporti di lavoro, di cui 1.438 a tempo indeterminato e 589 a tempo determinato.

I dipendenti assunti e operanti all'estero sono 32.066 (44,4% dell'occupazione di Gruppo) con un aumento di 1.479 unità dovuto principalmente al saldo positivo (2.639 unità) fra assunzioni e risoluzioni a tempo determinato in Saipem e Snamprogetti e a quello negativo (160 unità) fra risoluzioni e assunzioni a tempo indeterminato nel resto del Gruppo.

Organizzazione

Nel corso dell'anno è stato avviato lo studio per la riconfigurazione delle funzioni di indirizzo e controllo della Corporate alle quali è stata attribuita la responsabilità dell'indirizzo e del coordinamento delle società controllate di servizio/scopo. A seguito dell'incorporazione di EniData SpA e Italgas Più SpA in Eni si è dato seguito all'integrazione operativa delle relative attività.

Gestione e sviluppo del personale

Nell'ambito della gestione e sviluppo del personale nel 2005:

- (i) sono stati avviati piani di *change management* a supporto dell'adeguamento del sistema di controllo interno;

- (ii) è stato avviato un programma di ringiovanimento della forza manageriale a tutti i livelli della struttura;
- (iii) è stata sperimentata una innovativa strumentazione operativa a supporto delle politiche di incentivazione dell'area quadri finalizzata a valorizzare la professionalità e garantire l'equità interna e la competitività rispetto ai mercati di riferimento;
- (iv) sono stati attivati contratti di apprendistato in tutte le realtà operative del Gruppo volti a formare e sviluppare le professionalità tipiche del *business* attraverso il *training on the job* e la formazione qualificata erogata da esperti interni e tecnici di settore;
- (v) sono state rafforzate le attività di valutazione del potenziale di sviluppo manageriale delle risorse, affiancando a quelle effettuate dalle linee aziendali (gerarchiche e funzionali), *appraisal* svolti da specialisti esterni; le attività hanno coinvolto *key manager*, giovani *manager* in sviluppo, giovani quadri in sviluppo e giovani laureati. Le valutazioni raccolte hanno arricchito le *management review* effettuate a livello di Divisione/Società e di Gruppo e hanno consentito di attivare coerenti programmi di mobilità, sviluppo e formazione;
- (vi) sul piano internazionale, è stata avviata un'approfondita analisi sui sistemi pensionistici in vigore all'estero, come base per possibili standardizzazioni che tengano conto delle specificità locali e di *business*;
- (vii) è stato realizzato l'aggiornamento delle procedure per la gestione del personale in "assegnazione internazionale", in coerenza con le *best practice* di mercato;
- (viii) sono infine proseguite le iniziative dedicate alla crescita professionale di giovani risorse internazionali ad alto potenziale.

Pari opportunità e gestione delle diversità

Nel rispetto delle leggi nazionali e in armonia con la raccomandazioni dell'Unione Europea a tutela della dignità delle persone, Eni è impegnata a promuovere azioni volte a individuare e rimuovere eventuali situazioni di ostacolo a una effettiva parità di opportunità nell'accesso al lavoro e nei percorsi di carriera.

Nell'ambito di una corretta politica nel campo delle pari opportunità, Eni applica tutte le disposizioni di legge che tutelano il personale disabile e altre categorie dello svantaggio sociale e promuove iniziative per favorirne l'accesso mirato nel contesto aziendale.

Eni, con il 45% dei dipendenti di nazionalità straniera considera da sempre la diversità come un elemento che genera valore e la capacità di gestirla un importante fattore di successo. Eni, nei paesi in cui opera, promuove lo sviluppo delle competenze delle risorse umane locali e la costruzione di una cultura comune condivisa attraverso numerose iniziative di formazione orientate alla comprensione delle diversità interculturali, alla comunicazione interculturale, al *multicultural teamwork*, iniziative, queste, realizzate anche nell'ambito del Comitato aziendale europeo Eni, con il coinvolgimento delle organizzazioni sindacali.

Salute

Le attività a tutela della salute mirano a un miglioramento generale delle condizioni di lavoro e si sviluppano attraverso tre modalità principali d'intervento:

- (i) protezione dello stato di salute dei lavoratori;
- (ii) prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali;
- (iii) promozione di comportamenti e stili di vita sempre più salutari negli ambienti di lavoro.

Nel 2005 sono stati spesi circa 40 milioni di euro per la tutela della salute.

In Italia, la sorveglianza sanitaria viene effettuata nelle singole unità operative tramite una rete capillare di presidi sanitari e attraverso l'esecuzione di visite mediche, controlli sanitari e campagne di monitoraggio per i principali agenti di rischio fisici, chimici e biologici. In modo analogo è tutelata la salute dei dipendenti all'estero, integrando in molti casi le attività proprie della medicina del lavoro e di pronto soccorso con quelle dedicate all'assistenza medica primaria estesa anche ai familiari e spesso ai membri delle comunità.

Un'organizzazione di 339 strutture sanitarie aziendali situate nelle principali aree operative, di cui 241 all'estero gestite da personale espatriato e locale (322 medici e 384 paramedici), e un insieme di accordi internazionali con le migliori strutture locali e centri medici internazionali consente di garantire un servizio efficiente e risposte tempestive alle emergenze.

Nel 2005 è stato dato impulso al Programma *E-Medicine* per migliorare la qualità del supporto sanitario fornito ai dipendenti e agli operatori sanitari in Italia e all'estero, che integra le tecnologie informatiche con i sistemi di telecomunicazione avanzati. Il Programma è articolato su tre progetti:

- (i) il Progetto *Health card* che consente di accedere ai dati sanitari dei singoli dipendenti via web, basato su una carta sanitaria elettronica accessibile on-line che copre parte del personale operante all'estero e sarà progressivamente esteso a tutto il personale;

- (ii) il Progetto Telemedicina, orientato prevalentemente all'assistenza sanitaria all'estero, ma utilizzabile anche dai siti industriali, che si basa sul coinvolgimento di strutture mediche di eccellenza in grado di fornire il teleconsulto in tempo reale; già attivo in Nigeria e nel Congo, nel 2005 è stato esteso ad altre quattro sedi libiche;

- (iii) il Progetto *E-learning* che fornisce agli operatori sanitari di Eni, in Italia e all'estero, l'accesso a programmi di educazione continua in campo medico-sanitario utilizzando sistemi telematici di formazione a distanza.

Eni ha avviato per i propri dipendenti un programma di prevenzione sia a livello informativo sia attraverso *screening* e interventi diretti ai quali si aderisce su base volontaria. In questo campo, i settori di intervento sono:

- (i) prevenzione oncologica;
- (ii) prevenzione cardiovascolare;
- (iii) prevenzione di alcune patologie infettive.

Relativamente alla prima tipologia, nell'ambito degli indirizzi del Piano Sanitario Nazionale e sulla base di accordi con la Lega per la Lotta ai Tumori e con strutture ospedaliere convenzionate, Eni ha avviato un piano di diagnosi precoce per i dipendenti di tutte le sedi in Italia. A fine dicembre 2005 erano coinvolte nel progetto 46 sedi di Eni; oltre 4 mila dipendenti hanno aderito al piano di prevenzione oncologica, per un totale di circa 9 mila prestazioni.

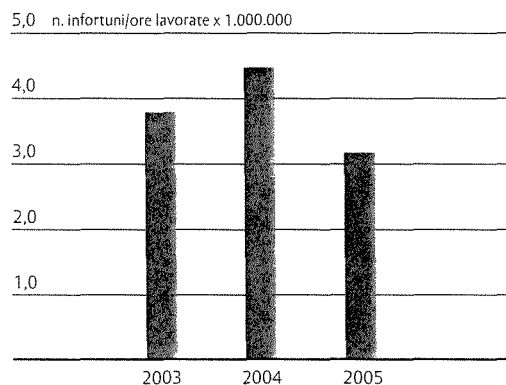
È proseguita in Italia la campagna di prevenzione dell'ictus che, realizzata in collaborazione con il Fondo Integrativo Sanitario, ha visto un'adesione di circa 7 mila persone. In accordo con il FASEN (Fondo assistenziale gestito dalle strutture sindacali) è stato avviato un progetto per la determinazione del rischio cardiaco.

Nel campo della prevenzione delle patologie infettive, è proseguita da parte delle strutture sanitarie di Eni in Italia la campagna di vaccinazione antinfluenzale che riscuote una elevata adesione da parte dei dipendenti.

In ambito internazionale Eni ha promosso campagne di informazione mirate per la tutela dei propri dipendenti, delle famiglie e delle popolazioni locali con le quali interagisce per la prevenzione della malaria (Nigeria e Azerbaijan) e la prevenzione della trasmissione del virus HIV (Nigeria e Congo); nel 2004 la Saipem ha emesso la *Corporate HIV-AIDS Policy* che punta all'implementazione del programma "*Prevention of Sexually Transmitted Diseases and HIV-AIDS*". Tra le linee guida di tale programma, oltre alle prescrizioni igienico-sanitarie necessarie a prevenire eventuali situazioni di rischio, si segnalano i seguenti punti:

- nessuna discriminazione del personale HIV positivo sia durante l'attività di lavoro sia nelle relazioni sociali;

Indice di frequenza infortuni totale Eni

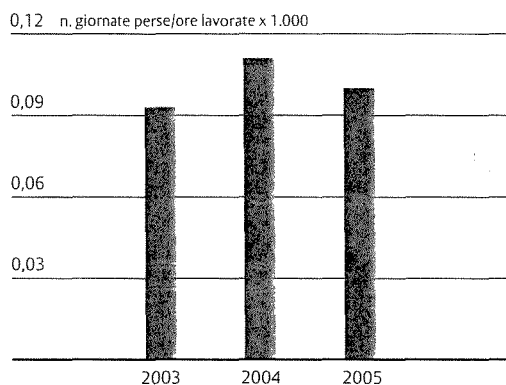


- rispetto della *privacy* di tutte le persone interessate, secondo i requisiti di legge e l'etica deontologica.

Per i dipendenti che si recano a lavorare all'estero Eni ha previsto un programma di prevenzione che comprende:

- la visita medica di idoneità all'espatrio;
- l'offerta delle vaccinazioni e delle chemioprolissi indicate dagli organismi sanitari internazionali per l'area geografica di destinazione e per le condizioni specifiche individuali;
- l'informazione relativa alle condizioni di vita e di lavoro nel Paese di destinazione, comprensiva dei rischi ambientali specifici, dei problemi medico-epidemiologici locali;
- l'assistenza sanitaria all'estero, garantita attraverso convenzioni con strutture sanitarie locali pubbliche o private, o tramite i presidi sanitari direttamente gestiti da Eni.

Indice di gravità infortuni totale Eni



Sicurezza

Eni è fortemente impegnata nell'adottare un approccio preventivo alla sicurezza per ridurre le probabilità di accadimento di incidenti e degli effetti connessi. La gestione delle attività operative è svolta in ogni fase salvaguardando l'incolumità dei dipendenti, dei contraffattisti e delle comunità. In linea con le migliori prassi internazionali, la sicurezza, la prevenzione e l'igiene del lavoro prevedono:

- (i) l'individuazione dei pericoli, la valutazione e la mitigazione dei rischi connessi allo svolgimento delle mansioni lavorative;
- (ii) lo sviluppo e l'implementazione delle metodologie di monitoraggio delle prestazioni;
- (iii) l'investigazione e l'analisi degli incidenti e dei *near miss* al fine di trarre insegnamenti e accrescere la capacità di prevenzione e mitigazione dei rischi.

Nel 2005 sono stati spesi per la sicurezza 391 milioni di euro, di cui il 57% relativo agli investimenti e il rimanente alle spese correnti.

Formazione e sviluppo

Eni considera la formazione uno dei punti di forza della gestione delle risorse umane.

Il numero di ore erogato ogni anno e le persone coinvolte nei processi di formazione evidenziano un impegno significativo in Italia e all'estero.

Nel 2005 in Italia sono state erogate complessivamente 1.178.943 ore di formazione con il coinvolgimento di 24.876 risorse (1.322 dirigenti, 5.023 quadri, 12.265 impiegati e 6.266 operai) per un totale di 103.151 partecipazioni.

Nel 2005 sono stati spesi per la formazione 22 milioni di euro.

Considerata la valenza strategica dell'attività di formazione e sviluppo, Eni si è dotata di una struttura interna in grado di garantire il miglior allineamento tra le strategie aziendali e lo sviluppo delle competenze. L'obiettivo è quello di allineare la qualità delle risorse umane alle strategie d'impresa, presidiando l'intero "ciclo della conoscenza", dalla pianificazione dei fabbisogni delle professionalità critiche, alla "costruzione" in *partnership* con il sistema universitario di percorsi accademici integrati, fino alla selezione dei nuovi talenti e alla loro formazione durante tutto l'arco della vita professionale. Nell'ambito del gruppo è attiva nell'orientamento, nella selezione del personale, nella formazione e nel *knowledge management*, Eni Corporate University che costituisce il punto di contatto istituzionale con il *network* del mondo accademico italiano e internazionale per lo sviluppo e la diffusione della cultura aziendale. All'interno di Eni Corporate University si inserisce

l'attività della Scuola Mattei che dal 1975 svolge l'attività di formazione e di ricerca post-universitaria nei campi dell'economia, dell'energia e dell'ambiente coinvolgendo studenti provenienti da numerosi paesi esteri.

Relazioni industriali

Le relazioni industriali, nell'ambito di un sistema ormai consolidato e strutturato, hanno costituito un coerente ed efficace supporto alle scelte strategiche di gruppo e alla realizzazione dei processi di riorganizzazione in atto. Con le Organizzazioni Sindacali italiane sono stati defini-

ti gli accordi quadriennali per il premio di partecipazione (periodo 2004-2007) nell'ambito dei tre i principali comparti in cui Eni opera. Relativamente ai rinnovi dei contratti collettivi in scadenza (Energia e Petrolio, Chimico e Gas-Acqua) sono state avviate le trattative insieme alle Organizzazioni Sindacali Imprenditoriali dei rispettivi settori.

A livello internazionale, l'incontro annuale tra Eni e Icem (International Federation of Chemical, Energy, Mine and General Workers' Unions) previsto dall'Accordo sulle relazioni industriali a livello internazionale e sulla *Corporate Social Responsibility*, ha evidenziato alcune *best practice* Eni (esperienze in Kazakhstan e in Egitto).